

Italiano elvetico e italiano d'Italia a confronto: analisi degli aspetti lessicali, morfologici e morfosintattici dei documenti burocratici

Studente: Enza Pitruzzella

Relatore: Stefania Scaglione

Con il presente lavoro ho voluto approfondire lo studio della presenza in Svizzera delle varie forme di italiano scegliendo tra queste quella dell'italiano elvetico, lingua scritta dei documenti burocratici elaborati in prevalenza negli ambienti dell'amministrazione federale, in un'ottica di confronto con l'italiano d'Italia.

La relazione è divisa in due capitoli: nel primo vi è una breve descrizione della fisionomia sociolinguistica della Svizzera, seguita da quella relativa alle diverse varietà di italiano: italiano della Svizzera italiana, italiano dell'emigrazione, italiano lingua franca e italiano elvetico; di quest'ultimo vengono presentate le caratteristiche principali e i contesti d'uso.

Nel secondo capitolo è presentato il corpus di documenti oggetto dell'analisi linguistica, si tratta di testi e documenti, principalmente avvisi al pubblico e modulistica, emanati in ambito burocratico e dell'amministrazione federale, caratteristici di varie circostanze della vita civile e reperiti nel cantone Vaud.

Ho voluto che la rilevazione riguardasse produzioni linguistiche concrete, che facessero parte dell'esperienza quotidiana di quanti abitano la Svizzera: dall'acquisto del biglietto dell'autobus a quello di un francobollo, da un viaggio in treno alla richiesta di informazioni per un collegamento adsl. Tutte occasioni di contatto con una varietà di italiano che spesso è percepita da un italofono d'Italia come strana, diversa e in cui permane il dubbio che in italiano la stessa cosa si direbbe in un altro modo.

La rilevazione condotta sui documenti raccolti ha confermato quanto letto e appreso sulle caratteristiche dell'italiano elvetico. Esse sono riconducibili al suo appartenere ad un paese con consuetudini e istituzioni proprie che si riflettono in una terminologia specifica non sempre condivisa dall'italiano d'Italia; ai fenomeni di influenza delle due lingue dominanti: tedesco e francese e all'assenza di contatto con l'italiano d'Italia.

La peculiarità dell'italiano elvetico è anche dovuta tuttavia a problemi di traduzione: appare evidente in molti casi che chi deve tradurre da un testo tedesco o francese e non conosce bene l'italiano utilizza il primo dei significati trovati nel vocabolario, che può spesso non essere pertinente.